

Lazio

# No al pedaggio, ma restano i tagli

Un po' di ottimismo dalla sentenza del Tar del Lazio dello scorso 29 luglio. Per i pendolari che ogni giorno s'infilano sull'autostrada e il raccordo anulare, la prospettiva, dopo l'aumento dei pedaggi deciso dal governo, era di un aggravio annuo che poteva in molti casi superare i 500 euro (calcoli della CGIL di Roma e Lazio).

L'ennesimo balzello per fortuna ora è cancellato – merito del presidente della Provincia Zingaretti, della CGIL, delle associazioni dei consumatori –, e tanti sono i lavoratori che hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Tanti, certo, ma comunque solo chi è costretto a usare l'auto; perché, in questo continuo accanirsi sui redditi e la qualità della vita della gente comune che viene dalle

manovre economiche della destra al governo (tre manovre, non una soltanto: di governo, Regione e Campidoglio), un'altra faticosa contesa si apre sul fronte del trasporto pubblico locale.

Ammonta a 457 milioni di euro, infatti, il taglio deciso dalla giunta Polverini per l'intero sistema di mobilità nel Lazio: "Un'autentica disgrazia – commenta il segretario generale CGIL Claudio Di Berardino –. Aumenteranno le tariffe, peggioreranno i servizi, non ci sarà nessun ammodernamento della flotta di treni e bus". "E a pagare saranno ancora una volta i cittadini e i pendolari del Lazio", denunciano con lui il segretario generale della Filt Roma e Lazio Alessandro Capitani, il presidente di Legambiente Lazio Lorenzo Parlati, la presidente dell'Associazione

pendolari Simona Costamagna.

Solo sul trasporto ferroviario, ricorda la CGIL, i tagli inciderebbero per oltre 141 milioni di euro: il 70 per cento delle risorse destinate dalla Regione nel 2010 per un servizio che oggi coinvolge 350.000 persone con 963 convogli giornalieri circolanti e che, entro il 2015, dovrebbe vedere un incremento di viaggiatori pari al 35 per cento.

Sarebbero necessari investimenti per garantire i servizi, è la conclusione, ma oggi come oggi, da parte delle aziende di trasporto, neanche l'ombra di un piano che mostri come si intende riorganizzare le attività in presenza dei tagli. Intanto, la presidente Polverini continua a decidere in un rapporto tutto personale con il governo. Embè, destra sociale... ❖